

Uno Nessuno Centomila

Agosto 2026- Numero Quaranta Due "TEMPORALI/URAGANI"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram unsegnodipaceonlus



IN REDAZIONE

- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Raffaele B.
- * Andrea T.
- * Federico C.
- * Serena P.

SOMMARIO

- * Editoriale
- * Cultura Costume e Società
- * Notizie dalle Comunità
- * I Racconti di Serena
- * Le Recensioni di Elisa
- * Attività di Comunità
- * Parole In Versi

EDITORIALE



“Non è stato davvero un miracolo. Quello che è successo è stato proprio questo: il vento ha iniziato a cambiare, la casa ha iniziato a tremare! E all'improvviso i cardini iniziarono a sganciarsi. Proprio in quel momento, la Strega, per placare un prurito, volò sulla sua scopa, cercando un intoppo!”

Dal Mago Di Oz....

Dorothy vive in una casa insieme ai suoi zii e al suo cane Totò. Un giorno arriva un **tornado** che distrugge la casa di Dorothy e la trasporta in volo insieme al suo cane.

Atterra nel **Paese dei Ghiottoni** e nell'atterraggio schiaccia con la casa la **Malvagia Strega dell'Est**. La Strega del Nord, viene a complimentarsi con Dorothy e le regala la **Scarpette d'Argento** della Strega morta.

Dorothy le dice che vorrebbe tornare a casa e la Strega del Nord, le consiglia di andare dal **Mago di Oz** e le indica la strada da percorrere attraverso cui incontrerà amici che vogliono andare dal Mago: lo Spaventapasseri che vuole chiedere un cervello, l'Uomo di Latta che vuole chiedere un cuore e il Leone codardo che vuole chiedere il coraggio. I cinque amici arrivano alla **Città di Smeraldo**, dove risiede il mago di Oz, con cui parlano esprimendo i loro desideri e lui promette di aiutarli solo quando avranno ucciso la **Strega Cattiva dell'Ovest**.

Gli amici vanno a cercare la strega ma vengono attaccati dal suo esercito, e vengono condotti dalla Strega dell'Ovest, che tiene Dorothy come una serva perchè vuole le sue scarpette, un giorno la Strega cerca di rubare le scarpe alla bambina, e lei le rovescia addosso dell'acqua e la strega muore.

Grazie alle **scimmie alate** della strega morta, vengono trasportati dal Mago di Oz, che si scopre essere solo un ventriloquo, ma che fa avverare i desideri degli amici. Alla fine Dorothy riesce a tornare a casa grazie alle Scarpette d'Argento dagli zii.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ

A cura di Alberto B.

I fenomeni estremi come i piccoli cicloni di categoria bassa, trombe d'aria, caldo torrido in estate, precipitazioni intense ma rare, assenza di nevicate in pianura, ecc..., sono un fatto sempre più presente che ci accompagna durante l'intera stagione.

A causa di sempre più presenti abusi di alberi tagliati, la vegetazione verde bruciata da fuochi a volte colposi e a volte dolosi, una frequente de-urbanizzazione del territorio, l'anidride carbonica e gli inquinanti prendono il sopravvento nell'aria, nei laghi, nei fiumi e nei laghi. I ghiacciai si stanno ritirando a causa dell'aumento delle temperature di circa 1 oppure 2 gradi C°. e vengono a volte coperti d'estate per proteggerli dal sole da dei teli di specifico utilizzo con un materiale apposito studiato. In autunno a volte le precipitazioni possono essere di rilevante importanza fino a diventare dei piccoli cicloni di categoria bassa, ma sempre piccoli cicloni sub-tropicali. In autunno, e nel resto delle stagioni, inoltre, a parte questi fenomeni estremi, piove di meno rispetto una volta, sia in estate che in inverno, dove la pioggia è diventato un fenomeno raro e la neve è sparita!!

Forse è colpa di abusi edilizi nel polmone più grande al mondo, la foresta Amazzonica, attraversata dal fiume più lungo al mondo, il Rio delle Amazzoni?

O magari inquiniamo troppo non intervenendo in maniera massiccia sulle energie rinnovabili??

Oppure ad ogni albero abbattuto non ne impiantiamo un altro?

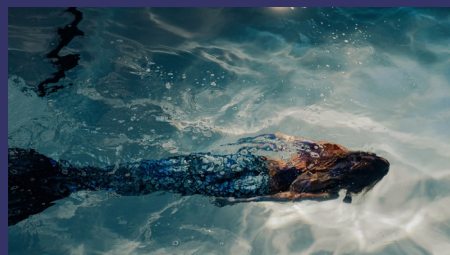
Oppure magari l'aumento dei mezzi di trasporto come le automobili che sono diventate elettriche hanno sostituito, le polveri sottili delle auto alimentate a Diesel, troppo tardi?

Concludendo tutto ciò ha provocato un inquinamento eccessivo il quale ha contribuito in maniera elevata ad un cambiamento climatico più malato rispetto una volta. Quindi in pianura ci troviamo 38 o 39 C° in estate, -6 o -7 C° in inverno, sempre più poveri di pioggia e di neve in pianura e anche in montagna intorno ai 1200 metri.



I RACCONTI DI SERENA

A cura di Serena P.



Ancora di salvezza

Era una sera di tempesta nella scialuppa e il mio cuore ansimava per ritrovare la mia amata Elisa al di là di quella porta oscura, come i miei occhi.

Per attraversarla dovevi superare delle prove di coraggio, ma soprattutto di un sentimento Che riuscisse ad andare anche al di là dell'amore, gratitudine, unione, spirito di gruppo.

Ad un certo punto la tempesta marina si placa e entrammo in mezzo a delle isole rocciose, dove Vivevano delle splendide sirene che per attirare i conducenti della scialuppa si misero a Cantare . Alcuni si facevano legare al timone, altri si gettavano in mare per la bellezza e la Maestosità di quelle sirene, trovando alla fine una morte certa.

Nella scialuppa rimanemmo in cinque su trenta. Attraversammo il portale e una figura di donna Vedemmo per un attimo passare. Ad un certo punto ci creammo una sorta di rete per prenderla Ler era stata maledetta togliendole la memoria.

Non appena la vidi lì ferma, la guardai. Era bionda con i capelli lunghi e occhi azzurri che non Smettevano di guardarmi come se in qualche modo mi riconoscesse.

Ad un certo punto arriva un mostro mezzo pesce con il corpo da umano . Lui la incantò perché fosse solo sua . L'aveva anche incatenata perché non scappasse. Alla fine tra pistole coltelli e un'altra rete, lo imprigionammo per evitare che si dimenasse e gli mettemmo una catena attaccata all'ancora così se si fosse mosso sarebbe caduto in mare, ovviamente morendo.

Alla fine liberammo Elisa e la portammo con noi. Lei aveva capito che eravamo buoni, così piano piano, con il passare delle settimane, navigando per tornare a casa lei ha iniziato a riacquistare la memoria

Ed appena sbarcati le diedi un bagno che mi tolse il respiro.



PAROLE IN VERSI

A cura di Andrea T.

Simo bimbi, abbiamo nove anni
Giochiamo a nascondino
Guardiamo il cielo
E lo vediamo rabbuiarsi.
Cosa facciamo?
Stiamo fuori o torniamo dentro a giocare?
Scegliamo di rimanere nell'aria aperta
E allo si fa
Apriamo la bocca e beviamo l'acqua della tempesta
Andiamo avanti così per una decina di minuti
Rincorrendoci. Che gioia.



ATTIVITA' DI COMUNITA

A cura di Cinzia B.

Gita Kalipe a Bolca

Siamo andati in gita a Bolca, un paese vicino a Verona famoso per una grotta e per i fossili. C'è un sentiero che porta alla grotta e poi su una collina dove abbiamo scavato per cercare dei fossili. Abbiamo trovato dei denti di pesci di squalo. Il guardiano ci ha spiegato che lì c'erano dei pesci perché una volta c'era un mare.

Per colpire le varie pietre che avevano un significato diverso, si batteva e venivano fuori con dei brillantini e anche alghe sulla pietra.

Dopo siamo andati a vedere la grotta e il signore che ara lì e il suo collega ci hanno spiegato che una volta si scavava anche dentro.

Un giorno hanno trovato un serpente e uno squalo e anche altri pesci e ci hanno raccontato dei suoi avi, cioè di tutti i pesci del passato della zona.

Cinzia B.



Breve cenno storico (cit. Wikipedia)

Il museo dei fossili di Bolca nasce nel 1971 in un edificio di piccole dimensioni, dove furono esposti i più interessanti reperti paleontologici suddivisi per giacimento, con alcune raffigurazioni di come doveva essere l'ambiente di Bolca nell'Eocene. Con il passare degli anni, vista la sempre maggiore importanza scientifica della Pesciara e del Monte Postale e il crescente numero dei visitatori, la Comunità montana della Lessinia realizzò una nuova struttura per ospitare le collezioni museali, per la cui gestione è stata stipulata una convenzione con la famiglia Cerato, proprietaria dei giacimenti fossiliferi. Il nuovo museo, situato su due livelli e con tre sale espositive, venne quindi inaugurato il 28 luglio 1996.

LE RECENSIONI DI ELISA

A cura di Elisa M.

Recensione : Tempesta perfetta.



Questo film è stato diretto da Wolfgang Peterson nel 2000.

Nel cast spicca George Clooney per la sua indimenticabile interpretazione.

Narra la storia di Billy Tyne e della sua ciurma, partiti su un peschereccio per l'ultima battuta di pesca della stagione. Lungo il viaggio però si scatena una furiosa tempesta e la nave naufraga.

Il mare è il protagonista della storia. Ci sono effetti speciali pazzeschi per riprodurre il moto delle onde

alte 30 metri.

Clooney è molto bravo nell'interpretare il capitano stanco ma testardo. La ciurma è composta da gente vera, di mare. Buona anche l'interpretazione delle mogli a terra.

È un film perfetto se si vuole adrenalina e brividi. Come film sul mare è uno dei migliori negli ultimi anni.

La tempesta di William Shakespeare.

Composta nel 1611 circa, è l'ultima commedia scritta da Shakespeare da solo e anche la più "magica".

Narra la storia di Prospero duca di Milano spodestato che vive su un'isola sperduta con la figlia Miranda.

Con una magia e l'aiuto di Ariel, uno spirito dell'aria, Prospero scatena una tempesta che fa naufragare sull'isola i suoi nemici. Sboccia l'amore fra Miranda e Ferdinando.

Prospero è saggio ma anche rancoroso, è l'alter ego di Shakespeare. Miranda e Ferdinando rappresentano l'amore puro.

Calibano è una figura importante è brutale come la Natura ma anche poetico.

Il tema principale è il perdono scelto da Prospero nei confronti dei suoi antagonisti. È una commedia magica e surreale; l'isola è il palcoscenico.





NOTIZIE DALLE NOSTRE:

RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO P.

CAE S. MARCO di MESTRE

CAB di BREGANZE



RSSP SIRTAKI
A cura della dott.ssa Impartiti

Tromba d'aria
La tromba d'aria fa disastri e non si può fermare
Dovrebbe portare via
Trump e la sua prepotenza
Putin e la sua arroganza
Netanyahu e la sua ignoranza
E tutti i governi che li appoggiano
Il mondo sarebbe migliore
La speranza è che porti via l'inquinamento
che continua a surriscaldare il nostro pianeta,
provocando solamente disastri dell'ecosistema;
tutte le malattie e il fanatismo e la violenza,
perché la violenza porta solamente a violenza;
tutte le guerre, i soldi, la fame, le armi.
Cara tromba d'aria ti aspettiamo
Sante, Roberto, Paola, Francesco, Raffaella, Giampaolo, Barbara

Il vento che soffia nel prato
Il vento che soffia in cielo
Il mare, il sole che è nell'oceano,
è l'immenso nel sole
Mara



CAB di BREGANZE

Lavoro di gruppo

Tempo al tempo

L'altro giorno abbiamo discusso un po' sul tema di questo mese e cioè "temporali, trombe d'aria, cicloni, tifoni, uragani.....", o meglio, partendo da questo spunto, abbiamo parlato del tempo (inteso come tempo meteorologico) in generale. Ci siamo accorti che molti proverbi hanno come protagonista il tempo. Eccone alcuni:

Col vento no dura tempo

Tempo, paroni e mati, no se ghe comanda

Cielo a pecorelle, pioggia a catinelle

Un vento dura un dì, na venta tri dì

Al tempo e ae femene no se ghe comanda

Rosso di mattina, la pioggia si avvicina

Rosso di sera, bel tempo si spera

El tempo l'è sta' da maridare par fare quel che 'l vol

Col seco xé bona anca a tempesta

Qualcuno racconta che dalle nostre parti, ancora non molti anni fa, gli anziani, contro la 'tempesta' (grandine), bruciavano i rametti di ulivo che erano stati benedetti la Domenica delle Palme.

Nei nostri paesi si celebravano in primavera le 'rogazioni': si facevano delle processioni e si recitavano o cantavano preghiere per proteggere le coltivazioni. Una di queste, ad esempio, diceva: Dalla fòlgore e dalla tempesta liberaci...



CAB di BREGANZE

Lavoro di gruppo

Quattro chiacchiere sul tempo.

Visto il caldo di questi giorni, volevamo parlare un po' del clima di oggi e del passato.

V, tu quanti anni hai?

V- Sessanta.

Quindi cinquant'anni fa avevi quindici anni. Cosa ti ricordi del clima di quand'eri ragazzo.

V - In estate l'aria era meno umida, meno afosa. Io sono di Molina di Malo e, in luglio, si sentiva il profumo del frumento. C'erano piante e anche un ruscello vicino a casa. Si mangiava sano. Non serviva il condizionatore: quando faceva caldo si dormiva con le finestre aperte. Anche allora era caldo, ma ogni tanto faceva un temporale che rinfrescava l'aria.

Anche allora i temporali portavano spesso alluvioni o grandinate eccezionali come accade oggi.

No, di solito erano normali temporali estivi. Il problema è che ci sono troppe macchine.

Bisognerebbe passare alle macchine elettriche e ad idrogeno e piantare molti alberi anche lungo le strade. E fare più piste ciclabili.

E gli inverni, com'erano allora?

V- Gli inverni erano più freddi. Già al primo novembre, alla festa dei morti, quando si andava al cimitero, il terreno era ghiacciato. Ricordo che un anno ad Assisi - guardavo la messa in tv - si è messo a nevicare il giorno di S. Francesco, il 4 di ottobre. Nевичava di più, non solo in montagna, ma anche qui, e le strade erano ghiacciate fino a febbraio.

R- E la nevicata dell'85, te la ricordi?

V- Eh sì, quanta ne ha fatta? Un metro e mezzo?

R- Eh sì, candelotti lunghi così! E la gente andava a spalare i tetti dei capannoni, perché avevano paura che potessero crollare. Io ero una bambina - facevo le elementari - e la neve mi arrivava al collo. Ma andavamo fuori lo stesso. Non era come adesso che dicono: "Pualeti, ste dentro al caldo!" Gli adulti ci facevano uscire perché loro dovevano lavorare.

Eh, ma ti divertivi fuori, o no?

R- Eh sì, ci divertivamo. Poi a volte non si andava a scuola perché i termosifoni non funzionavano ed eravamo contenti.

Ma davvero era meglio una volta o ci sembra solo perché noi eravamo più giovani?

V- No, no, se stava meio na volta...



CAB di BREGANZE

A cura di Massimo C.

SEI IL MIO AMORE

Sei li mio amore, la mia vita
Sei L'aria che respiro
Sei la mia anima, la mia felicità
Tutto quello di cui ho bisogno
Sei la mia forza, il mio buio, e le stelle nel cielo
Sei i miei alti, i miei bassi, il motivo per cui ci provo
Sei le mie lacrime, la mia debolezza, l'amore fin dall'inizio
Sei il mio dolore, la mia pena, il battito del mio cuore
Sei, le mie lacrime, la mia gioia nell'amore che porti

LA FORZA LA TROVI IN TE

Nessuno te la può dare la forza di lasciar andare,
La forza di dimenticare
La forza di vivere di continuar a lottare,
La forza di sorridere anche quando non hai voglia di farlo,
Anche quando qualcuno vorrà portartela via
Vinci la tua battaglia non sugli altri, ma su te stesso, la battaglia della vita
Trova il sole dentro di te in modo che possa risplendere ogni volta che
La pioggia vorrà bagnare il tuo sorriso



CAB di BREGANZE

La rubrica degli animali
A cura di Sonia D.R.

ASTRAFOBIA

Astrafobia. Sapete cosa significa? Io conosco diverse fobie: aracnofobia, claustrofobia, agorafobia... ma astrafobia non l'avevo mai sentita. Sapete cos'è? È la paura incontrollabile dei tuoni e dei lampi, insomma: dei temporali. È una paura che hanno spesso i cani, infatti quando c'è un temporale alcuni cani guaiscono, tremano e si rifugiano in un posto sicuro. Probabilmente perché i forti rumori disturbano il loro udito sensibilissimo. In questi casi bisogna calmarli e farli rimanere in un posto sicuro in cui si sentano meno i rumori, possibilmente in casa.

I cani si spaventano ancora di più quando le persone sparano i 'botti' a fine

anno o in qualche altra occasione, oppure ci sono i fuochi artificiali.

Certi cani si mettono addirittura a ululare o rimangono traumatizzati.

Penso che le persone potrebbero rinunciare ai botti e ai fuochi artificiali o almeno ridurne la durata, per rispetto degli animali.

Sonia DR





CAE SAN MARCO

A cura di Dario S.

La responsabilità

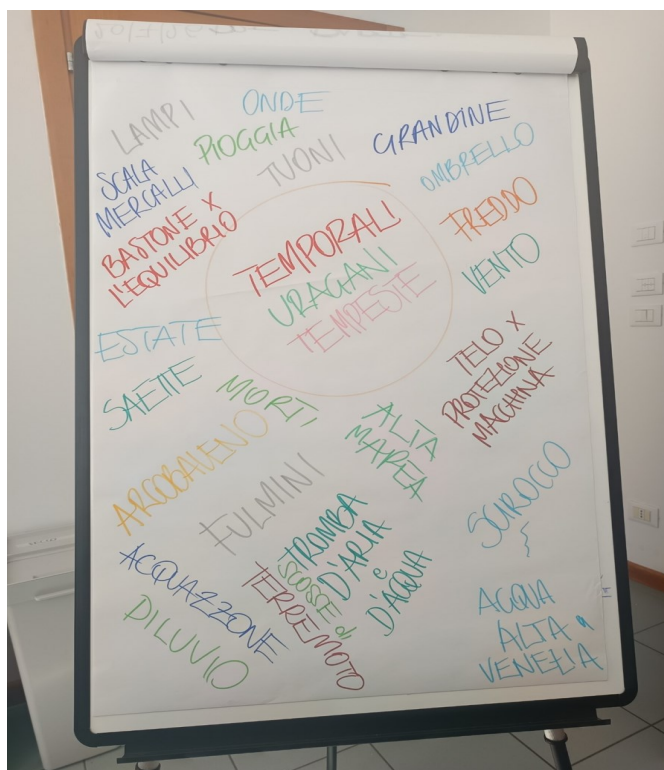
Responsabile, io che di figli non ne ho,
nipoti dunque mai, nonno no non sarò,
libero dal consegnare loro un futuro,
in grado di godermela la mia vita.
Cantando alto “Me ne frego e...”
Irresponsabile sarei invece, ecco.
I giovani oggi, loro sì, si preoccupano.
Cortei, manifestazioni, fiamme...
Violenze varie e danni quali effetti collaterali
del loro attivismo, potrebbero evitarli?
Sono giovani, inesperti, suggestionabili,
sono disperati tanti di loro
vedendo noi che abbiamo il potere
predicare la calma e avanti la routine
che tanto tutto si aggiusta e via così?
I giovani, loro sono la speranza oggi!
Io che figli e nipoti no, uno e più
tanto li vorrei, per educarli meglio,
incoraggiarli, sostenerli, incitarli, più forte!
Ad ognuno la propria quota di responsabilità.
Oltre il comune timido senso del pudore.



CAE SAN MARCO Di Mestre

Il tema di questo mese ci ha riportato a ricordi non sempre piacevoli. È emersa la paura di fronte a certi eventi atmosferici.

Sicuramente condividiamo con voi il nostro brainstorming:



Giorgia ci racconta che quattro anni fa era a Paluello e c'è stata una forte grandinata (grandine di 4 cm di diametro) con un grande nubifragio al punto che è entrata l'acqua in comunità, un albero è caduto vicino al furgone e ha rotto i vetri. "è venuto giù il finimondo! Ho avuto paura. C'era gente che dalla paura si nascondeva sotto i tavoli e altri tiravano su l'acqua con i secchi..."

Deborah si ricorda del terremoto del Friuli del 1976: "eravamo da mia nonna a Marghera. Siamo andati tutti a dormire in macchina. Mia nonna ha avuto il coraggio di entrare in casa per farci il caffè mentre noi stavamo fuori..."

Dario si ricorda che era a casa a Trieste al quinto piano: "stavo mangiando. Ho sentito le scosse. Sono rimasto a mangiare perché se fosse successo il disastro non avrei potuto fare niente. Mia sorella invece è corsa fuori dalla porta di casa con il piatto in mano. A Tarvisio, mio paese nativo, non so cosa è successo perché non ho più avuto contatti.



CAE SAN MARCO Di Mestre

Invece mi ricordo bene l'Acqua Granda del 2019. Ero al GA della Celestia, un appartamento per 4 persone. Pensavo al posto di lavoro (Ostaria da Rioba) dove lavoravo all'epoca. L'acqua non è arrivata in appartamento per poco (ci sono gli scalini prima di entrare). Ero chiuso in casa e guardavo fuori l'acqua pensando alla gente che aveva l'acqua in casa o nei luoghi di lavoro. Il MOSE non era ancora entrato in funzione. Dobbiamo ricordarci che a causa del mutamento climatico l'acqua dei mari si alza e l'acqua alta a Venezia non sarà più normale, purtroppo...".

Mirko, coinquilino di Dario, si ricorda che al GA "c'era l'acqua alta fino ai gradini. Siamo stati dentro in casa e alla mattina era già scesa. Il paesaggio il giorno dopo era brutto, era desolante. Era triste vedere Venezia così... i rifiuti fuori... un disastro..."

Roberto: "mi ricordo il terremoto del '76. La terra tremava e sembrava fossimo inghiottiti dalla terra. Vivevamo al Lido da dieci anni. Avevo due anni. La gente gridava, qualcuno diceva che era la fine del mondo. Io e mio fratello piangevamo dalla paura. Ero così piccolo che non mi ricordo tanto..."

Invece nel 2019 avevo paura di aver perso la casa per l'acqua "granda". Si era spezzato un albero e avevo paura. Ma quella del '66 era molto più brutta... eravamo sopra i tavoli della cucina".

Infine, vi salutiamo condividendo un ricordo affettuoso di un grande poeta e cantautore della musica italiana che ci ha lasciati qualche giorno fa: Francesco Guccini

Grazie Maestro!

